

La voce di tutti

... in tempi di restrizioni...

21 BOLLETTINO PARROCCHIALE • DICEMBRE 2021



INFO PARROCCHIA

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

ORARIO MESSE

NOVENA DI NATALE - h. 6.00

Da giovedì 16 a Venerdì 24 Dicembre

S. MESSE FERIALI - h. 17.30

Tutti i giorni (durante la novena fino a giovedì 23 con il canto delle profezie)

Lunedì 3 Gennaio

Martedì 4 Gennaio

Venerdì 7 Gennaio

S. MESSE PRE-FESTIVE

Venerdì 31 Gennaio

S. Messa di ringraziamento:

ore 17.30 Moretta ore 18.30 Polonghera

Mercoledì 5 Gennaio

MESSA DELLA VIGILIA

Giovedì 24 Dicembre:

ore 22 Faule - ore 24 Moretta

S. MESSE FESTIVE

Ore 9 - Santuario Moretta

Ore 10 - Parrocchia Polonghera

Ore 11 - Parrocchia Moretta

Ore 18 - Parrocchia Faule

Sabato 25 Dicembre S. Natale

Domenica 26 Dicembre

Sabato 1 Gennaio

Domenica 2 Gennaio

Giovedì 6 Gennaio

In copertina: *La Madonna della Neve*

INDICE

3-5

Vi prego. Non fate
la comunione se non credete...

6-7

Essere chiesa oggi

8-10

La "Madonna della Neve"

11

Novena

Un nuovo sito

12-13

Pellegrinaggio Lourdes

14-15

Ritiro Catechisti

26 settembre 2021

16-18

Cresime

19

Caritas

20-21

Restauro Chiesa Parrocchiale

Polonghera

Monsignor Giuseppe

Ippolito Rostagno

22-23

Corso fidanzati

Mandato ai Catechisti

24

Aggiornamenti della

Pastorale Battesimale

25-30

Aggiornamenti Oratorio

31-32

Album foto

Registri parrocchiali

Avvisi del Parroco



La Voce di tutti

tutti
itti
ce di t



VI PREGO. NON FATE LA COMUNIONE SE NON CREDETE...

Care figlie e cari figli, come state? Vi prego di considerare con attenzione il mio scritto, come l'ammonimento di un padre amorevole e un richiamo ad una consapevolezza più vera e giusta nel nostro modo di partecipare all'Eucaristia.

Nella sua missione ogni pastore d'anime ha come unico obiettivo quello di portare il gregge a Cristo. E condurre sulla retta Via (Gesù appunto) a volte significa anche dover fare i conti con la difficoltà di far camminare tutti insieme nella stessa direzione: c'è la pecora più veloce accanto a quella più lenta, quella più intraprendente accanto a quella zoppicante, quella disobbediente insieme a quella docile... Insomma, il gregge è bello anche perché è vario. Ma tutte esse, dice il Vangelo, ascoltano la voce del pastore. E il salmo 22 si accorda: *"Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza"*, come le sgridate che si fanno ai figli per preservarli dai pericoli ed educarli alle cose buone.

Avrete notato che in più di una circostanza in questo tempo di covid, durante la messa, è mia premura, prima della distribuzione dell'Eucaristia, richiamare l'attenzione di tutti nel ricevere il corpo di Cristo: *"mi raccomando, stiamo attenti nel ricevere l'Eucaristia che non cada per terra"*. Tale accorgimento nasce dal fatto che frequentemente si assiste ad incidenti del genere, dovuti sicuramente ad un impedimento quale potrebbe essere la mascherina. Può succedere. Nessun problema. Magari diciamo che

dovremmo stare attenti a prepararci, oltre che spiritualmente (!!!) prima di ricevere Gesù, anche coordinandoci con le mani e decidere come fare per facilitare tutta l'operazione, soprattutto quando una delle mani, giustamente, sia già impegnata con la borsa, piuttosto che col bimbo in braccio o la stampella (ma non il cellulare magari).

Tutto questo finirà prima o poi, ne siamo certi, e torneremo alle abitudini di una volta. Però, permettetemi di dire che forse la paura del covid ha giocato brutti scherzi. E spero che sia davvero solo la paura del covid... Ma anche se così fosse, credo che comunque alla base ci sia qualche dubbio mai risolto. Premetto che, è vero, lo sappiamo, la consapevolezza di ciò che si riceve in quel pezzo di pane il giorno della prima comunione non è piena per tutti; ma è chiaro che da bambini comprendiamo in maniera elementare e superficiale (forse anche in modo un po' "magico", permettetemi) il Mistero eucaristico. Crescendo però, la fede deve crescere con noi *"Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato"* (1 Cor 13 ,11) ci ricorda san Paolo. Di sicuro anche il catechista più inesperto sa ed insegna ai bambini che si preparano alla prima comunione che l'ostia è il corpo di Cristo.

Consideriamo insieme cosa ci rammenta il Decreto della Sacra Congregazione per il Culto divino dell'Eucaristia:

VI PREGO. NON FATE LA COMUNIONE SE NON CREDETE...

1. *La celebrazione dell'Eucaristia è il centro di tutta la vita cristiana, sia per la Chiesa universale che per le comunità locali della Chiesa stessa. Infatti «tutti gli altri sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato hanno uno stretto rapporto con l'Eucaristia e sono ad essa ordinati. Nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e pane vivo, che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini: questi sono in tal modo invitati e indotti a coinvolgere con quella di Cristo l'offerta di se stessi, del loro lavoro e di tutte le cose create».*

2. *Inoltre «la celebrazione dell'Eucaristia nel sacrificio della Messa è veramente l'origine e il fine del culto che ad essa vien reso fuori della Messa». Infatti Cristo Signore, che «nel sacrificio della Messa è immolato quando comincia a essere sacramentalmente presente come cibo spirituale dei fedeli sotto le specie del pane e del vino», anche «dopo l'offerta del sacrificio, allorché viene conservata la Eucaristia nelle chiese o negli oratori, è veramente l'Emmanuele, cioè «Dio con noi». Giorno e notte resta in mezzo a noi, e in noi abita, pieno di grazia e di verità»*

E dunque la domanda che mi assilla è:

perché quando l'ostia cade per terra, in diversi casi, non la si vuol più mangiare? Sarà forse per un motivo igienico? Mai come in questo momento i nostri pavimenti in chiesa sono stati così puliti e disinfettati quotidianamente! O forse perché in qualche modo penso che cadendo per terra l'ostia si 'sconsacri'? O magari ancora perché vivo l'imbarazzo del momento e quindi non voglio far figura davanti agli altri che mi possano vedere raccogliercela da terra? Figli miei... io stesso sto cercando di darmi una spiegazione plausibile come vedete, ma non c'è spiegazione o giustificazione che regga. Dio è di gran

lunga più importante della polvere che c'è per terra, del mio imbarazzo, del mio dubbio e quant'altro! Ciò significa quindi che: o si crede o non si crede. Come mai non riesco a rendermi conto che in quel pane c'è la presenza reale di Cristo? O dovrei necessariamente vedere che quell'ostia nelle mie mani si trasforma in carne, (come nel miracolo eucaristico di Lanciano per intenderci) per crederci veramente? Ho la consapevolezza che sto andando all'altare a ricevere Dio dentro di me?

Sarebbe quindi doveroso, prima di ricevere la Santa Comunione, chiedersi se siamo realmente coscienti di questa realtà. Questo



VI PREGO. NON FATE LA COMUNIONE SE NON CREDETE...

'esame di coscienza' dovremmo farlo anche per rispetto a chi, per svariati motivi legati a normative ecclesiastiche e in obbedienza alle regole della Chiesa, non può riceverla, nonostante forse sia anche più degno di me. Una cosa è sentirsi *indegni* di ricevere una così grande ricchezza (lo diciamo infatti poco prima di ricevere la comunione tutti insieme: *"O Signore non sono degno di partecipare alla tua mensa..."*) altro è invece non credere o non considerare minimamente la Grazia che sto ricevendo.

Molti ancora si perdono in disquisizioni dal sapore moralistico del tipo, se prendere la comunione in mano o direttamente in bocca... E' il cuore innanzitutto che dev'essere puro, onesto e autentico! Non guardiamoci solo all'esterno, ma soprattutto interiormente. Infatti, ricordiamolo, per ricevere degnamente la Comunione, dobbiamo: *essere in grazia di Dio, riconoscere con il nostro «amen» il corpo e il sangue di Gesù, osservare il digiuno di un'ora (almeno).*

Essere in grazia di Dio significa cioè non aver compiuto peccati mortali. Un esempio su tutti: non si può pensare di soprassedere sulle offese fatte o ricevute nei confronti dei fratelli, *"Se stai per presentare la tua offerta all'altare, e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia là il tuo dono, davanti all' altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello. Poi torna a offrire il tuo dono"* ci ricorda Gesù in Matteo 5,23-24. Ed ancora, san Paolo ci richiama nella prima lettera ai Corinzi (cap.11,26-29) *"Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete*

di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna."

Queste parole, cari figli, non ci devono spaventare, ma infondere maggior consapevolezza alla fede nel *'Dio con noi'* che diventa *'Dio in noi'*. *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui [...] Chi mangia questo pane vivrà in eterno"* (Giovanni 6, 51-58)

Se Dio dunque si abbassa fino al punto di *'farsi mangiare'* da noi perché abbiamo la Vita eterna, non sciupiamo allora l'Eucaristia; pensiamo a questo immenso dono che Gesù ci ha lasciato come un cibo che ci consente di crescere, misurarci e diventare come Lui. Che grande fortuna abbiamo! Affermava santa Teresa di Lisieux *"Se la gente conoscesse il valore dell'Eucaristia, l'accesso alle chiese dovrebbe essere regolato con la forza pubblica"*.

"Gesù ha desiderio di noi, ci attende. E noi, abbiamo veramente desiderio di Lui? C'è dentro di noi la spinta ad incontrarlo? Bramiamo la sua vicinanza, il diventare una cosa sola con Lui, di cui Egli ci fa dono nella santa Eucaristia?" (Benedetto XVI)

Con affetto
vostro don Gianluigi

ESSERE CHIESA OGGI



nare insieme, fare sinodo, non è uno slogan ma esprime la natura e lo stile della Chiesa voluta da Gesù.

Ci sono molte resistenze a superare l'immagine di una chiesa

rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare... dimenticando che a Dio piace ribaltare le posizioni...

Con la vita, con le parole... entriamo in questa ampiezza di Dio...

Parrocchie, movimenti, comunità ecclesiali... lasciate aperte porte e finestre, non guardate solo chi è vicino... andate incontro a chi si pone domande... prendete sul serio questo cambiamento...

Lo Spirito Santo ha bisogno di voi...

ASCOLTATELO... ASCOLTANDOVÌ

- Il cammino sinodale della Chiesa italiana si armonizzerà con le proposte delle altre chiese e con il raduno dei Vescovi dell'ottobre 2023.

C'è grande bisogno di un progetto condiviso, avviando processi di dialogo, ascolto, giudizio comunitario animati dallo Spirito ricevuto nel battesimo che aiuta a crescere nella comprensione e nella esperienza di fede. Non si tratta di un'"altra" chiesa ma di una chiesa "diversa".

Le tre parole chiave: *comunione - partecipazione - missione non vissute come momenti occasionali, ma nella vicinanza*

quotidiana e ascolto reciproco.

- Nelle chiese italiane l'esperienza sinodale vivrà alcune tappe:

2023: CONSULTAZIONE DAL BASSO nelle diocesi, parrocchie, movimenti.

2024: MOMENTO SAPIENZIALE riflessioni, studi, analisi.

2025: ASSEMBLEA NAZIONALE con indicazioni di scelte coraggiose e profetiche da presentare al papa, ai Vescovi.

RITORNO IN DIOCESI delle proposte scaturite, frutto di cinque anni di cammino condiviso.

- Da sempre le nostre comunità (parrocchie) hanno cercato di vivere il loro tempo annunciando il Vangelo... sono in cammino. Anche le indicazioni di vita pastorale suggerite da Convegni ecclesiali hanno trovato spazio...

...Evangelizzare i vari "ambiti", aspetti del vivere personale.

...Passare dalla conservazione alla missione...

...Porte aperte, accoglienza, ascolto...

Non mancheranno nuove proposte per una maggiore comunione - partecipazione - missione.

- In diocesi, parrocchia, che cosa fare?

Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel camminare insieme?

Oggi lo Spirito che anima la nostra passione per il Vangelo indica la strada dell'ascolto, riflessione, invocazione.

Ascoltarlo, ascoltandoci reciprocamente.

"Noi siamo davanti a Te, Spirito Santo".

don Angelo Abello

LA "MADONNA DELLA NEVE"

Moretta" scritto nel 1929, nacque con la prima edificazione di una cappella da un pilone preesistente, all'inizio del 1800, a spese della "Famiglia di Tomaso Luciano".

Nel 1942, su progetto del Geom. Francesco Milone già iniziato nel 1936, venne costruita una nuova cappella in luogo di quella originaria, nella quale venne esposto un primo dipinto raffigurante la Madonna che allatta il bambino Gesù, come riportato sulla foto.

Nel 1954, il prof. Mario Caffaro-Rore di Torino realizzò un prezioso trittico sempre raffigurante la Madonna col Bambino allattato al seno, destinato a sostituire il dipinto esistente. In un primo tempo venne fissata la data del 1° agosto 1954 per l'ingresso solenne in città del trittico e il suo definitivo collocamento nella vecchia Cappella che si voleva adattare con opportuni lavori di restauro. Senonché, nel corso dei lavori si constatò che i vecchi muri dell'edificio mostravano i segni di una incipiente, inarrestabile rovina e le stesse già deboli fondazioni, secondo il parere dei tecnici interpellati, non erano più in grado di garantire una durevole stabilità della costruzione che i restauri del 1942 avevano alquanto appesantito.

Il "Comitato per l'erigenda Cappella della Madonna della Neve di Moretta", costituito nello stesso anno, dopo numerose e laboriose sedute, decise di ricorrere all'unica soluzione possibile, ossia la demolizione totale della vecchia Cappella e la riedificazione di una nuova, affidando all'architetto Carlo Bima di Fossano l'incarico di elaborare il progetto relativo e di lasciargli piena libertà circa lo stile e le linee del piccolo Tempietto Votivo.

I lavori, anche per volontà delle sorelle



Domenica, Margherita, Maddalena, Francesca e Teresa Bollati, iniziarono nell'estate '54, ma il reperimento dei fondi necessari per la copertura delle spese fu lento e graduale. Così riportava testualmente il Bollettino Parrocchiale del Settembre-Ottobre di quell'anno:

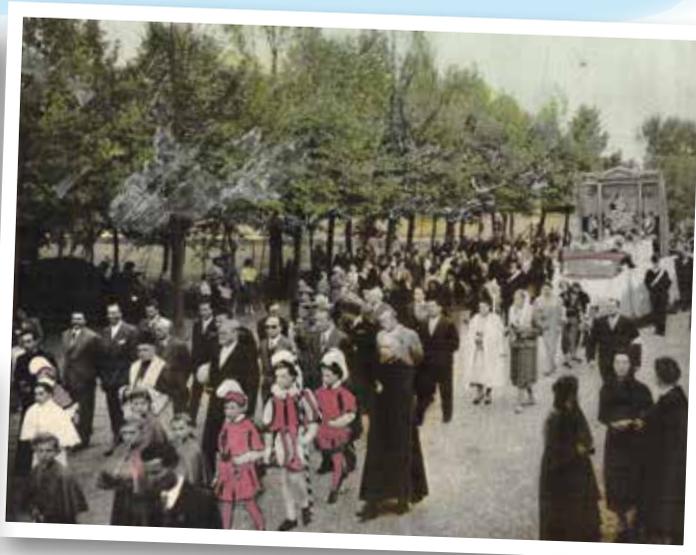
"LA MADONNA DELLA NEVE: Si farà? Non si farà? Quest'anno non si fa ...

Certo si sono passati giorni così bui, ci si è trovati dinanzi a difficoltà così gravi, si è avuto da fare con delle volontà così refrattarie che alle volte si è avuto il rimorso di avere ripreso la costruzione della Cappelletta.

E non sono mancate difficoltà e contraddizioni per il banco di beneficenza, che si è dovuto finire a Vigone nella festa patronale (e dobbiamo essere riconoscenti ad Autorità e a tanta brava gente che ci ha coadiuvato) e ha fruttato lire 229.150.

Non è molto, ma ci ha aiutato a riprendere l'avvio...

LA "MADONNA DELLA NEVE"



■ In alto a sinistra: la via Santuario con la prima cappella ottocentista; a destra: l'ingresso solenne in Moretta del trittico; in basso: la cappella restaurata nel 1942 dal geom. Milone e demolita

E ora la Cappelletta nella sua costruzione esterna artistica, in parte marmorea con indovinati lavori di paramano, è già slanciata al cielo e sarà presto coperta.

La stagione invernale è alle porte e potrebbe darsi che il freddo faccia sospendere i lavori e rimandare la funzione della Benedizione al prossimo anno. Si farà come si potrà."

Finalmente, nel settembre 1955 il Trittico della Madonna partì da Torino su un automezzo appositamente allestito e fu scortato fino a Moretta dalla "Benemerita Compagnia dei Cavalieri del Bene" che aveva chiesto e subito ottenuto tale privilegio; alle porte del paese il corteo delle Autorità provinciali, cittadine

e delle Associazioni accompagnò il dipinto sulla Piazza del Municipio dove avvenne la benedizione solenne del quadro.

Il prof. ing. Giuseppe Maria Pugno - Preside della Facoltà di Architettura e Ordinario di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino - pronunciò l'orazione ufficiale, rievocando le vicende storiche in cui si compì l'avvenimento miracoloso della Madonna della Neve.

L'attuale chiesetta, nella quale fino a qualche tempo fa il 5 agosto di ogni anno ne veniva festeggiata la ricorrenza, riporta l'iscrizione in greco XAIPE MAPIA KEXAPITOMENH O ΘΕΟΣ ΕΙΝΑΙ ΜΕΤΑ ΣΟΥ ΕΥΛΟΓΗΜΕΝΗ ΜΕΤΑΕΥ ΤΩΝ ΓΥΝΑΙΚΩΝ, che significa AVE MARIA PIENA DI GRAZIA IL SIGNORE E' CON TE TU SEI BENEDETTA TRA LE DONNE.

Ezio Tarabra

NOVENA DI NATALE 2021

"IN RELAZIONE CON..."

Ci troveremo anche quest'anno alle 06,00 del mattino a Moretta o alle 20,30 a Polonghera, per prepararci al Natale con la Novena. A partire dal 16 dicembre ci lasceremo trasportare dal canto delle profezie invocando insieme l'arrivo del Re Signore. L'ingresso rimane sempre contingentato e ricordo a tutti l'uso della mascherina. Rifletteremo insieme sull'importanza di costruire relazioni più vere e autentiche tra noi e con il mondo.

Dopo la novena al mattino o alla sera ci ritroveremo negli spazi aperti, ma riscaldati, dei nostri oratori per condividere insieme un caffè o una tisana e costruire relazioni.

Per questo ingresso in oratorio sarà necessario esibire la certificazione verde (Green Pass).

don Gianluigi

UN... NUOVO SITO

Sull'onda del divenire sempre più una comunità unita e che cammina insieme, è nata l'idea di creare un sito internet interparrocchiale con l'ambizioso intento di racchiudere tutte le informazioni e le news delle 3 parrocchie di Faule, Moretta e Polonghera. La necessità nasce dal fatto che la mole di eventi e news è sempre notevole e, fino ad ora, una fonte in grado di racchiudere questa mole non è mai stata presente. *"Ma oggi la celebrazione dove si tiene?" "A che ora è la S. Messa feriale?" "Il don ha dato l'avviso a voce dopo la celebrazione, ma non ricordo più l'ora dell'incontro di stasera"*. Questi solo alcuni esempi dei dubbi che sorgono di volta in volta. Fino ad oggi i mezzi sono stati il passaparola, gli avvisi esposti fuori dalle Chiese, il sito dell'oratorio e lo stesso bollettino parrocchiale in formato cartaceo.

Beninteso: questi mezzi resteranno, quindi non c'è nulla di cui preoccuparsi. Semplicemente ci sarà la possibilità di trovare tutto con un semplice click.

Il link del sito interparrocchiale è il seguente: **<http://parrocchiadimoretta.it>**

È giusto sottolineare come l'implementazione delle varie sezioni del sito e il costante aggiornamento avverranno grazie all'ausilio di volontari della comunità, come tutte le iniziative parrocchiali. L'impegno sarà massimo perché anche questo, in fondo, è una forma di servizio verso il prossimo.

L'invito è quello di andare subito sui vostri "apparecchi" tecnologici (PC, cellulari, tablet), digitare il link e iniziare a navigare.

Stay tuned = rimani connesso!

Massimiliano Invernizzi

La voce di tutti



PELLEGRINAGGIO A LOURDES



Lunedì 20 settembre ore 5: si parte per Lourdes. Alcuni vi tornano dopo il periodo di stop forzato causa pandemia, alcuni tornano dopo tanti anni ma molti sono al loro primo pellegrinaggio. In serata arriviamo a destinazione, e dopo cena, quasi tutti usciamo per recarci alla grotta a salutare Maria e a ringraziare per il viaggio. Il giorno, dopo sotto la pioggia, andiamo a visitare le basiliche grazie alla nostra guida Francesco e a sua moglie Lucia, che ci spiegano in maniera dettagliata l'arte e la spiritualità di quei luoghi magici. In un attimo di tregua dalla pioggia, arriva il secondo appuntamento importante della giornata: la Messa in italiano alla grotta concelebrata dal nostro don Gianluigi. Grazie a lui, nel pomeriggio, viviamo una delle esperienze più forti emotivamente: la Via Crucis; salendo la collina viviamo in

maniera profonda il calvario e la morte di Gesù. Alle 18 don Gianluigi, visibilmente emozionato, guida parte del rosario trasmesso da TV2000 in diretta dalla grotta. In serata poi partecipiamo tutti insieme alla fiaccolata sul sagrato della cattedrale, si prega in tutte le lingue e in quel momento iniziamo a capire quello che don Gianluigi ci ripete spesso: noi siamo parte di una chiesa e siamo tutti figli dello stesso Padre.

Questa consapevolezza diventa più marcata il giorno seguente partecipando alla Messa internazionale del mercoledì: ci sono più di 70 sacerdoti di ogni lingua e nazione, si prega in diverse lingue. Ci sono italiani, inglesi, francesi, spagnoli, ma ci sono anche pellegrini che arrivano dall'America, dall'Africa, dall'Asia. Tutti facciamo parte della stessa Chiesa, e in quel momento più che mai ne

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

diventiamo consapevoli! Dopo una visita sui passi di Bernadette e nei luoghi della sua infanzia concludiamo la giornata con l'Adorazione Eucaristica, altro momento profondo e toccante dove ognuno di noi, nel profondo, si affida al Padre per intercessione della Beata Vergine di Lourdes. È arrivato l'ultimo giorno, prima della partenza don Gianluigi celebra la S. Messa solo per noi in una cappella, poi ci avviciniamo alla grotta per salutare la Beata Vergine di Lourdes. Durante il viaggio di ritorno, più volte don Gianluigi ci ricorda che il vero pellegrinaggio inizia una volta tornati a casa, che la nostra fede va alimentata con la preghiera quotidiana e con le buone opere. Sono stati giorni intensi e carichi di emozioni. Siamo partiti come conoscenti e torniamo come amici, quasi come famiglia e tutto questo è buona parte merito di don Gianluigi che con piccoli gesti (all'apparenza, ma grandi nel profondo) ha fatto in modo che si consolidassero rapporti già esistenti e ne ha creati di nuovi. Grazie a Francesco e Lucia per averci guidato fisicamente per le strade di Lourdes! Grazie don Gianluigi per averci guidato spiritualmente in questo pellegrinaggio, grazie per gli insegnamenti che quotidianamente ci lasci!

Marzia Milano



RITIRO CATECHISTI 26 SETTEMBRE 2021

Domenica 26 settembre 2021, presso la Certosa di Chiusa Pesio (CN), si è svolto il ritiro per catechisti dell'Unità interparrocchiale Moretta - Faule -

Polonghera guidato dal nostro parroco don Gianluigi. La Certosa è situata a 859 metri di altitudine, in un luogo incantevole, in mezzo alle montagne, che già da solo aiuta chi si reca lì ad elevare il proprio spirito e ad alzare gli occhi al cielo. La giornata però si è presentata, da subito, molto piovosa ed è quindi stato chiaro che il Signore, in qualche modo, ci invitava a guardare dentro di noi per poter accogliere meglio ciò che voleva "dirci" piuttosto che lasciarci troppo prendere dalla bellezza del luogo.

Il ritiro è iniziato con un momento di Adorazione Eucaristica che si è svolta nella bella cappella, presente lì alla Certosa, dove si può pregare in un clima di profondo silenzio e raccoglimento.

Don Gianluigi ha introdotto questo primo momento di preghiera insieme invitandoci ad avere un atteggiamento di autentica umiltà: "Siamo servi inutili.

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare."

Davanti a Gesù Eucaristia, aiutati dai canti di Taizè, accompagnati dal suono della chitarra, abbiamo meditato sulla missione del catechista, sul fatto che Gesù ci invia tra la gente dopo averci condotto in un luogo solitario a riposarci un po'... nel fare questo non avremmo dovuto temere nulla, ma abbandonarci all'azione dello Spirito Santo



e lasciarci, noi per primi, meravigliare dalla "Parola" che venivamo chiamati ad annunciare.

Terminata l'Adorazione ci siamo recati in un salone passando dal porticato che si affaccia su un bellissimo chiostro: quest'ultimo a sua volta si apre sul bosco. Luoghi davvero suggestivi! Lì don Gianluigi ci ha guidati nella riflessione sulla figura del catechista facendo anche riferimento a scritti di Papa Francesco e al "Catechismo della Chiesa Cattolica". Bisogna essere "artigiani di comunità" e, in quest'ottica ci ha suggerito un motto da ripeterci

mentalmente, ogni volta che usciamo per andare a un incontro di catechismo ovvero "Vado a costruire la mia comunità che amo". Per rispondere alla vocazione dell'essere catechista, che è un dono, dobbiamo camminare insieme e aiutarci, ascoltando la "Parola" che ci fa capire come dobbiamo essere.

In questo modo potremo comprendere la bellezza di questa "vocazione" che consiste nell'alimentare e custodire la memoria di Dio e risvegliarla negli altri: per fare ciò dobbiamo sentire dentro di noi che "Dio ci ama profondamente". Il catechista nell'annunciare il Vangelo deve avere caratteristiche quali la vicinanza, l'apertura al dialogo, l'accoglienza cordiale che non condanna



RITIRO CATECHISTI 26 SETTEMBRE 2021



e trasmettere la fede in “dialetto” (ovvero usare il linguaggio dell’intimità, che si usa in famiglia, semplice e capace di raggiungere il cuore).

Siamo così arrivati all’ora del pranzo “al sacco” con qualcosa da condividere con gli altri... ci siamo trovati di fronte a un tavolo pieno di prelibatezze dolci compresi!

Dopo questo momento di relax e allegria don Gianluigi ci ha proposto un lavoro suddividendoci in tre gruppi, ciascuno con un tema, riguardante la spiritualità del catechista, sul quale confrontarci: la figura del catechista testimone, la coscienza del catechista testimone e i linguaggi del catechista testimone. Anche questo lavoro in piccoli gruppi è stato un bel momento perché ciascuno ha potuto esprimere il proprio pensiero e condividere il proprio vissuto e ci siamo sentiti uniti e fratelli in questa esperienza. Abbiamo sentito l’importanza di partecipare ancora ad altri momenti di formazione, come quello della giornata che stavamo vivendo, per poterci sentire “inna-

morati di Gesù” e “portare la luce del Vangelo ovunque” così come ci veniva chiesto. Il catechista “trasmette la fede nel nome e nella forza della Chiesa comunione”, “Prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali”. Dunque possiamo sentirci sereni e mai soli perché il Signore ci precede sempre: “noi siamo solo i coltivatori che arano, seminano e irrigano ma è Lui che fa crescere”.

Infine, la nostra giornata di ritiro si è conclusa con una visita alla chiesa dell’Assunta (XVI secolo), presente sempre nel complesso della Certosa, e con una foto di gruppo nel bel chiostro visto che, finalmente, aveva smesso di piovere.

Per chi ha potuto partecipare, al ritorno, alle 18:30 a Faule, c’è stata la celebrazione della messa.

Davvero una bella giornata dunque, piena di serenità e di comunione, per la quale essere grati al Signore: grazie don Gianluigi e grazie a tutti i catechisti!

Ivana Rebaudengo

CRESIME

Domenica 10 ottobre i 38 ragazzi del gruppo “Ultrà della Fede” hanno ricevuto lo Spirito Santo con la celebrazione della Cresima ripetuta domenica 17 ottobre a Faule per i 9 ragazzi di Faule e di Polonghera.

Hanno iniziato il loro cammino di preparazione nell’ottobre 2019 e, oltre al nome che lasciava presagire la loro vivacità, si erano dati delle regole da seguire durante questo percorso, tra cui il pregare insieme. Purtroppo il percorso, come la vita di tutto il mondo, è stato bruscamente interrotto dalla pandemia e allora, anche il pregare insieme, così come il fare gruppo per camminare uniti verso la Cresima, è diventato più difficoltoso. O forse, semplicemente, la pandemia ha rivelato, in questa, come in tante altre situazioni, le nostre fragilità nelle relazioni umane così come nella fede. In ogni caso, dopo aver alternato incontri di riflessione a distanza con suggerimenti di preghiera sulla chat di whatsapp, gli incontri di catechismo sono ripresi nella primavera 2021, seppur con tutte le limitazioni imposte dalla pandemia ancora in atto.

Dunque, per gli Ultrà della fede, si è trattato di un percorso “un po’ accidentato” (per usare un eufemismo) e di questo si è subito reso conto don Gianluigi durante il ritiro che si è svolto nel pomeriggio di Sabato 2 ottobre nel parco del Santuario per tutti i cresimandi di Moretta, Faule e Polonghera. E così ha spronato i ragazzi con una serie di domande: “Chi è per te lo Spirito Santo? Che cosa ti aspetti dalla Cresima? Come pensi ti sentirai dopo aver ricevuto questo Sacramento?” chiedendo loro di ritagliarsi un momento personale di



riflessione.

E forse tutti noi adulti, chiamati ad essere testimoni sinceri ed autentici della fede per i più giovani, dovremmo ogni giorno chiederci “Chi è per te lo Spirito Santo?” e soprattutto imparare ad invocarlo nelle nostre vite: come ha ricordato don Gianluigi ai genitori giunti al termine del pomeriggio di ritiro, lo Spirito Santo agisce in maniera invisibile ma reale e cambia le nostre vite, dandoci la forza per testimoniare Gesù. A noi tutti però è richiesto un piccolo sforzo per tenere il cuore aperto all’incontro con Dio e al dialogo con il prossimo, a partire dai nostri figli e dai giovani che siamo chiamati ad educare.

Il giorno del Sacramento (a Faule officiato nei locali della Vecchia Distilleria, allestita con i simboli evocativi dello Spirito Santo) la maggior parte dei ragazzi era visibilmente emozionata, così come i genitori e i padrini e le madrine che li accompa-





gnavano, come ben ci ricorda Claudio: *“Quanta emozione il giorno della Cresima! Ho ricevuto il Sacramento circondato dalla mia famiglia, dagli amici con don Gianluigi e le catechiste, che in questi anni mi hanno aiutato a crescere come cristiano. Mi sono emozionato tantissimo quando ero lì, davanti all’altare, con mio padrino che mi infondeva sicurezza sulla mia spalla! Ora so che non sono solo: avrò sempre lo Spirito Santo con me; mi consiglierà, mi aiuterà e non mi lascerà mai solo.”*

Ma come ha detto don Gianluigi, il sacramento della Cresima non è un punto di arrivo, bensì di partenza: *“Ricordo che durante una Messa, don Gianluigi ha detto che noi siamo pellegrini sulla Terra: nel mio immaginario, il pellegrino è una persona che, con lo zaino in spalla e tanto entusiasmo, intraprende il suo cammino. Così, il 10 ottobre, quando ho ricevuto la Santa Cresima, mi sono sentito un piccolo pellegrino che nel suo*

zaino mette i sette doni dello Spirito Santo, doni che mi accompagneranno nel cammino della vita. Questo giorno è stato molto emozionante: nel momento in cui mi accostavo a ricevere il Sacramento ero teso e curioso, ma sentivo anche la tranquillità che mi trasmetteva il padrino al mio fianco. Mentre tornavo a posto, dopo aver ricevuto il Sacramento, pensavo a come mi sentivo: ero cambiato? Forse no, ma sapevo che ero in buona compagnia ... accompagnato per tutta la vita dai doni dello Spirito Santo” ci racconta Emanuele. E Laura aggiunge: *“Per me ricevere il Sacramento della Cresima è stato un momento importante, sia dal punto di vista personale che spirituale. Penso che adesso, dopo aver ricevuto il sacramento, potrà essere una parte importante della comunità”.*

A tutti i cresimati è stato infatti proposto di continuare il cammino di fede partecipando al Gruppo dei Giovanissimi guidato dagli animatori e da don Gianluigi, mentre ai genitori, innanzitutto, e a tutti gli adulti



della comunità parrocchiale, in generale, spetta il delicato compito di sostenere i ragazzi in questo cammino, invitandoli a partecipare alle opportunità di confronto e ai momenti di aggregazione appositamente organizzati per loro. *“La vostra Cresima è stato un dono non solo per voi ma anche per quanti hanno potuto respirare un’aria di comunione, ha detto don Gianluigi, condividere questo momento di gioia ci ha fatto capire che in fondo insieme è possibile! E soprattutto è necessario! Ora tocca anche a voi costrui-*

re questa comunità. Non tiriamoci indietro ma iniziamo a partecipare e metterci in gioco”.

E allora tutti noi, adulti e ragazzi, non possiamo che affidarci all’aiuto dello Spirito Santo per giungere ad una piena realizzazione di noi stessi attraverso i veri valori della vita cristiana.

Le catechiste Daniela, Dora, Luisa, Rosemma con le animatrici Marianna, Mariagorgia e Micaela



**Interparrocchiale di
MORETTA - FAULE e POLONGHERA**

IL

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

SI E' TRASFERITO IN PIAZZA UMBERTO I - MORETTA

PRESSO LA

SALETTA AL PIANO TERRA DEL MUNICIPIO

ED E' APERTO TUTTI I

MERCOLEDI'

dalle h. 9.00 alle h. 10.00

o su appuntamento telefonico ai numeri

338 8909004 e 335 7856014

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

La facciata ottocentesca della chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli, grazie al complesso intervento di restauro e consolidamento conservativo, ha recuperato pienamente le sue armoniche forme architettoniche.

La facciata della chiesa madre polongherese che, nelle sue forme attuali, risale al 1842 è infatti un significativo esempio del tardo neoclassicismo architettonico dovuto all'architetto Alberto Tappi (1812-1887). La facciata si caratterizza, in modo particolare, per la presenza di linee architettoniche riprese da modelli di derivazione palladiana.

Il recupero della facciata è stato seguito dall'architetto Roberto Gili che così lo riassume.

«Tale intervento consiste, essenzialmente, in una serie di azioni: consolidamento dove rilevata l'inconsistenza materica; pulitura e lavaggio delle parti rimaneggiate dalla colatura dovute alle lattenarie compromesse; sostituzione delle lattenarie (scossaline e faldali); stonacatura dei materiali non consoni e loro sostituzione con interventi a calce idraulica naturale (deumidificante e rinzafo con rasatura della stessa granulometria) riguardante la parte bassa, fino altezza cm 220, della facciata; rimozione delle varie efflorescenze di natura vegetale - organico; sostituzione dei vetri rotti; manutenzione straordinaria dei tre portali lignei; successiva tinteggiatura che, previa realizzazione di opportuni saggi stratigrafici in grado di mettere in luce le colorazioni originali, sarà, concordata con la soprintendenza competente».

Il recupero della facciata prosegue l'opera di restauro e messa in sicurezza della chiesa parrocchiale iniziata, a metà 2020,

con i lavori di manutenzione straordinaria della copertura a cui sono seguiti quelli, all'interno della chiesa, relativi alla messa in sicurezza dell'impianto elettrico, con sostituzione del quadro elettrico e di tutte le lampadine, uniti alla profonda opera di pulizia degli ambienti liturgici della chiesa.

Ricordiamo, infine, che per sostenere una parte del costo dell'intervento alla facciata, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, presieduta dal professor Giovanni Quaglia, ha erogato un consistente contributo.

Il parroco, don Gianluigi Marzo, l'Amministrazione comunale e la comunità polongherese ringraziano la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino per il sostegno dato all'opera di restauro della facciata della chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli.



Paolo Gerbaldo

POLONGHERA

MONSIGNOR GIUSEPPE IPPOLITO ROSTAGNO

Illustre cultore di musica sacra piemontese, attivo però anche nel campo della divulgazione, nel lavoro pedagogico, nel mondo musicale torinese ed internazionale, monsignor Giuseppe Ippolito Rostagno nasce a Polonghera, da Anselmo e Maria Blandino, il 15 febbraio 1877. Fin da giovane, Giuseppe Ippolito sente però la vocazione religiosa andando così a studiare prima nel seminario di Chieri e, poi, in quello di Torino per giungere all'ordinazione sacerdotale datata 29 dicembre 1900. Accanto alla formazione religiosa, il religioso polongherese coltiva però anche quella musicale.

Presso la Chiesa del Sacro Cuore di Maria di Torino, istituisce infatti una cappella, un gruppo di musicisti e cantori dipendenti da una chiesa, che, in venticinque anni di attività, sotto la sua guida, concerta 47 messe, 48 vesperi, 210 mottetti, 125 cori accademici. Scelto come Cappellano corista nella cattedrale di S. Giovanni, don Rostagno non restringe però il suo operato entro i confini del solo ambito ecclesiastico dato che, nel 1920, fonda la Corale Palestrina della quale è il direttore artistico. Gran lavoratore, esperto della polifonia classica e studioso degli autori dal Cinque al Settecento, Giuseppe Ippolito, intraprende, alla metà degli anni Venti, un'intensa attività internazionale che, in qualità di Vicedirettore della Polifonica Romana, lo porta in Europa ed in America meridionale. Dal 1930 al 1933 assume poi l'incarico di Maestro di Cappella della cattedrale di San Patrizio a New York.

Con il trascorrere degli anni, monsignor Rostagno, seppur provato da alcuni attacchi cardiaci che lo costringono al riposo, prosegue comunque il suo intenso impegno musicale.

La necessità di un clima più mite per trascorrere con serenità i mesi invernali, conduce infine il Religioso in una casa di cura a Spotorno, sulla Riviera Ligure di Ponente dove, però, si spegne improvvisamente il 30 novembre 1961. La sua salma farà poi ritorno a Polonghera per essere sepolta nella locale tomba del clero presente nel cimitero comunale.

Di monsignor Giuseppe Ippolito Rostagno, insigne cultore di musica sacra e liturgica, autore di diverse opere tra le quali ricordiamo il Parrocchiano cantore, un manuale pensato per la partecipazione collettiva dei fedeli ai canti della liturgia dato alle stampe, per la prima volta, nel 1913, ricorre quindi il sessantesimo anniversario della scomparsa.



Paolo Gerbaldo

CORSO FIDANZATI

Si è da poco concluso nella nostra parrocchia il percorso in preparazione alla celebrazione del matrimonio.

Per una coppia che decide di sposarsi in Chiesa, il dover partecipare a un corso pre-matrimoniale è spesso fonte di perplessità: *“Come si svolgerà? Sarà noioso? Sarà una specie di catechismo?”* sono solo alcuni dei probabili interrogativi di due fidanzati che si accingono ad affrontarlo.

Nonostante i possibili dubbi, otto coppie della nostra unità pastorale - e non solo - con fiducia hanno accolto gli incontri proposti.

Fin dalla prima sera si è instaurata una naturale empatia tra i partecipanti che ha consentito lo svolgersi di ciascun momento con la giusta misura di ironia, anche laddove le tematiche si calavano più in profondità, mettendo a nudo le complessità della relazione di coppia.

C'è stata occasione di evidenziare virtù e carismi del proprio compagno/a: quella “porta di ingresso” attraverso cui fu solleticato il no-

stro interesse ad approfondire la conoscenza e la relazione; e nel contempo si sono presi in considerazione anche i limiti che fanno parte della nostra natura umana, senza però demonizzarli.

C'è stato modo per sottolineare che il DIALOGO è un presupposto fondamentale per la crescita personale e di coppia, educandosi altresì al “dialogo scomodo” per imparare ad accogliere le possibili rimostranze del coniuge verso di noi, in una prospettiva di mutuo sostegno al fine di consolidare la forza del legame, senza minarlo con toni puramente accusatori.

La ricchezza di questi incontri si è ulteriormente dipanata grazie al confronto con due coppie di sposi: Paolo e Patrizia, due comparrocchiani che con profonda trasparenza ed emozione ci hanno consegnato alcuni momenti del loro vissuto coniugale, costellato di gioie ordinarie ma non scevro di ferite, inciampi e crisi.

E un secondo incontro vissuto in trasferta presso la casa di Paola e Maurizio, una cop-

MANDATO AI CATECHISTI

Sabato 23 ottobre alle ore 17 nella parrocchia di Moretta si è celebrato il rito del mandato ai catechisti delle tre parrocchie Moretta/Faule/Polonghera per il nuovo anno che andrà ad iniziare. Dopo questi due anni “difficili” e “particolari” a causa della pandemia e, guardando all'istituzione da parte di Papa Francesco del Ministero laicale del catechista, i catechisti hanno accolto l'invito fatto loro di attuare concreti e totali rinnovamenti nella proposta di catechesi delle tre parrocchie.

Don Gianluigi ha esortato tutti: ragazzi, catechisti e genitori a ripartire con rinnovato entusiasmo, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo che, pregato ed invocato, possa trovare cuori aperti ad accoglierlo affinché non si perda mai di vista l'unico e vero obiettivo che deve avere la catechesi dei piccoli e cioè l'accrescimento nella fede, dono che i genitori con il battesimo hanno chiesto per loro sin da piccoli, ma che per crescere deve essere alimentato con serietà, costanza ed entusiasmo.

Bocchiardo Daniela



pia della Comunità Cenacolo di Suor Elvira la cui storia particolare (sono genitori di 15 figli, 8 naturali e 7 adottivi) ha certamente stimolato curiosità, non solo per le caratteristiche intrinseche di una famiglia “sui generis”, ma soprattutto per lo stile controcorrente che ha fatto della fede e del sacrificio il cuore di questa casa, a dispetto di una società che ci spinge all’esaltazione dell’ego, talora con effetti deleteri proprio sugli equilibri famigliari. Nel ciclo di questi appuntamenti, don Gianluigi ha raccolto tutti i partecipanti intorno a Lui - Gesù - in un prezioso momento di Adorazione Eucaristica guidata, evidenziando che da Dio arriva la chiamata al matrimonio, e dallo Spirito Santo la grazia del sacramento che rende speciale e indissolubile questa unione. Questo ci ha resi più consapevoli che scegliere il rito cattolico non vuol dire solo sposarsi nel Signore, ma è anche uno sposare il Signore, riconoscendo che l'amore uomo-donna è presenza di Dio e il nostro matrimonio un'alleanza con Lui.

Con altrettanta serietà condita di simpatia il

nostro parroco ha speso parole per invitare i fidanzati ad un’attenta preparazione della liturgia nuziale, rimanendo pienamente centrati sull’Essenziale: il Sacramento.

Se pensiamo a quanto lungo e articolato sia il percorso vocazionale di coloro che rispondono alla chiamata sacerdotale, non possiamo ovviamente supporre che qualche incontro dedicato ai fidanzati sia garanzia per un matrimonio di successo. Ma per gettare solide fondamenta, è importante innanzitutto saper scegliere “materie prime” di qualità. Sperando di essere riusciti a stimolare queste giovani coppie almeno in questo discernimento, ringraziamo ciascuno per essersi messo attivamente in gioco in questo percorso, anche con le originali attività di don Gianluigi il cui spirito ha coinvolto i presenti tra le arti visive, grafiche e di recitazione: un modo alternativo per entrare in sintonia con le parole che papa Francesco rivolse ai fidanzati “Amarsi è un lavoro artigianale”.

E... buon artigianato a tutti!

L'équipe matrimoniale

AGGIORNAMENTI DELLA PASTORALE BATTESIMALE

Durante tutto l'anno passato, causa restrizioni legate alla Pandemia da Covid-19, il numero delle celebrazioni battesimali nella nostra Parrocchia si era sostanzialmente azzerato. Con il graduale miglioramento della situazione, a partire dalla scorsa primavera, don Gianluigi ha ricevuto un numero molto elevato di richieste di Battesimo, concentrate in uno spazio di tempo breve.

Questa condizione eccezionale, unita all'esigenza di rispettare le normative di distanziamento sociale ancora in vigore, ci ha spinto, insieme a don Gianluigi, a ripensare le modalità di svolgimento degli incontri di preparazione al Battesimo con i genitori, padrini e madrine.

Gli incontri, prima della pandemia, prevedevano un momento iniziale di spiegazione del rito, seguito da un confronto sul ruolo dei nonni, per concludersi con una discussione aperta, stimolata da don Gianluigi, sull'importanza della famiglia nell'educazione alla fede dei bambini. Siamo passati da incontri che si tenevano in spazi piccoli (Saletta degli Apostoli) ad incontri svolti in spazi decisamente più grandi (Chiesa Parrocchiale o cortile dell'Oratorio). Questo ci ha spinti a rendere gli incontri più interattivi coinvolgendo maggiormente i genitori, ai quali abbiamo chiesto di condividere le motivazioni che li hanno portati alla scelta del nome, alla scelta dei padrini e madrine e alla richiesta del Battesimo per i loro bimbi.

Grazie alla condivisione di queste scelte, durante gli incontri pre-battesimali si crea un clima di familiarità con queste giovani famiglie alle quali cerchiamo di trasmettere il desiderio di camminare insieme nella crescita dei loro figli.

ALCUNE PRECISAZIONI:

La scelta di celebrare i battesimi al pomeriggio, come già si faceva in passato, anziché durante la celebrazione delle ore 11 o dopo la stessa, nasce dalle seguenti motivazioni:

1. L'esigenza, imposta dalle norme di prevenzione del contagio da Covid-19, di contenere il numero dei presenti in chiesa durante le celebrazioni. Inoltre la messa delle 11 è spesso scelta per le intenzioni in suffragio dei defunti quindi è molto affollata, rendendo praticamente impossibile riservare i posti per chi celebra il battesimo.
2. La necessità di gestire il deflusso dei partecipanti e successivamente sanificare gli ambienti e gli arredi, dopo la celebrazione delle 11, rende complicato e disagiavo l'afflusso delle persone che intendono partecipare alla celebrazione del battesimo.
3. Celebrare il battesimo al pomeriggio offre l'opportunità di poter accogliere in modo adeguato le famiglie dei bambini che riceveranno il battesimo ed i loro invitati, dando alla celebrazione i giusti tempi e spazi.

L'équipe di Pastorale Battesimale

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

28 agosto 2021 – Leva 2003

Con il concludersi dell'estate i ragazzi del 2003 hanno festeggiato l'ingresso nel mondo degli adulti.

Per l'occasione sabato 28 agosto si è tenuta una celebrazione per accogliere noi neomaggiorenni nella comunità parrocchiale morettese.

In questo momento così delicato, in cui perdersi tra le masse è incredibilmente semplice, oltre a celebrare le consuete conquiste che si ottengono con la maggior età come la patente, l'indipendenza, la maturità, è di fondamentale importanza ricordare e proteggere la propria identità, trovare ciò che è in grado di dare colore alla vita.

In questo Moretta ha avuto un ruolo essenziale per me, dal catechismo, all'oratorio, all'estate ragazzi, tutto ha contribuito alla mia crescita e formazione.

Purtroppo, però, sempre meno ragazzi abbracciano il mondo della chiesa, a tal punto che a volte, la fede, per un ragazzo di diciott'anni, risulta motivo di emarginazione.

L'allontanamento della chiesa da parte delle nuove generazioni può essere dovuto al modo in cui la maggior parte delle persone interpreta il concetto di cristianità, ovvero, come un insieme di dogmi da prendere per veri, obblighi e doveri.

Preferisco concepire la fede come slancio di passione nei confronti del prossimo, per conseguire quei valori di bontà e amore che sempre più vengono meno nel mondo moderno dominato dalla frenesia.

Se paragonata a quella di un individuo più anziano di un paio di generazioni, la fede di un giovane credente attuale risulterà diametralmente diversa. Un giorno, parlando con mia nonna, mi sono resa conto di quanto noi cristiani della generazione Z siamo ignoranti in fatto di dottrina.

Ma cos'è davvero importante? Ricordare l'intera discendenza di Giacobbe, o amare il prossimo?

Mariagiorgia Piovano

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

9 ottobre 2021 - L'oratorio riprende vita

Sabato 9 Ottobre ha finalmente riaperto l'oratorio di Moretta. Dico finalmente perché non è solo un momento di gioco, ma è soprattutto un'occasione per stare assieme in comunione, per trovare dei punti di riferimento che ci portino (proprio come ha detto Damiano nel momento di preghiera condotto da lui) a diventare amici di Gesù, secondo l'insegnamento dei santi Giovanni Bosco e Domenico Savio.

Dopo molte difficoltà, a causa della pandemia da Covid 19 che imperversa ormai da diversi mesi, siamo riusciti ad iniziare un nuovo anno, all'insegna della voglia di stare insieme in comunione con Gesù. Per il primo giorno ci siamo organizzati creando ogni animatore un gioco a stand (in ogni stand si proponeva un gioco diverso ai bambini e ai ragazzi).

I partecipanti, di età compresa tra i 7 e i 12 anni, si sono cimentati in diverse attività, che li hanno visti occupati negli sport più popolari, come il calcio e il basket, e in varie attività di squadra. Il gioco è un momento importante nella vita di un bambino e di un ragazzo, perché attraverso esso impara a stare con gli altri e a rispettare le regole, cosa che negli ultimi anni si sta perdendo. Nonostante il grande afflusso di bambini, è mancata un po' la presenza dei ragazzi delle terze medie. Come animatori ci siamo interrogati riguardo a questa assenza. Forse i ragazzi più grandi pensano che l'oratorio sia un posto "da bambini" e troppo vicino all'influenza della Chiesa. In realtà non è così: l'oratorio è un luogo dove ci si incontra con regolarità con altri ragazzi e in un'atmosfera di divertimento non fine a se stessa, ma orientata ad una crescita personale e spirituale.

Allora W il divertimento con intelligenza e cuore!

Leonardo Aresio



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Dal 25 ottobre al 29 ottobre: il ritorno della settimana comunitaria

Relazione. Una parola apparentemente semplice che nasconde dietro un bisogno più grande: ritrovarsi, stare e crescere insieme nuovamente dopo un anno e mezzo in cui tutto ciò è stato impossibile. Proprio partendo da questa volontà di stare insieme, noi giovani dell'oratorio abbiamo pensato di mettere in comunione le nostre vite per una settimana: da lunedì 25 a venerdì 29 ottobre, sette di noi, dai 18 ai 20 anni si sono trasferiti in oratorio per vivere insieme come un'unica famiglia.

Ogni giornata iniziava con la cena insieme per poi passare la serata alternando momenti di svago (come la serata film del lunedì e quella giochi da tavolo del mercoledì) a momenti di formazione: martedì sera infatti abbiamo pensato di ricreare un centro d'ascolto per noi giovani, basandoci sulla tradizione portata avanti dalla missione parrocchiale e da noi tanto apprezzata. Grazie quindi all'aiuto di Massimiliano Invernizzi e Michela Bolla che negli anni hanno preso a cuore questa iniziativa, abbiamo riflettuto su un brano di Vangelo da loro proposto e insieme ci siamo interrogati sul tema della relazione, sempre sulle orme del messaggio che Gesù stesso ci ha lasciato. Giovedì sera invece abbiamo ricominciato i Gruppi Giovanissimi (gruppi di formazione pensati per i ragazzi della 3° media, 1° e 2° superiore di Moretta, Faule e Pologhera) e insieme a una quindicina di ragazzi abbiamo riflettuto sul tema che noi animatori abbiamo scelto per loro quest'anno: imparare a relazionarsi con sé stessi e con gli altri attraverso l'utilizzo dei 5 sensi.

Una volta terminate le serate, stanchi ma con il cuore pieno di gioia per il tempo passato insieme, ci fiondavamo nei nostri letti per riposarci in vista delle giornate impegnative che ognuno di noi, nella scuola, nel lavoro e negli impegni quotidiani, avrebbe vissuto l'indomani. Alla mattina quindi sveglia presto per una rapida colazione insieme e poi ognuno dava il via alla propria giornata, con la consapevolezza che ci saremmo rivisti alla sera per condividere nuovamente la bellezza della comunità.

Infine questa bellissima esperienza si è conclusa il venerdì sera con una pizzata a Faule insieme anche agli altri animatori per festeggiare il compleanno del don e ringraziare di questa opportunità che abbiamo potuto vivere insieme dopo tanto tempo. Da questa settimana comunitaria quindi mi porto dietro i momenti di gioia che siamo tornati a vivere insieme e la consapevolezza dell'importanza della relazione con noi stessi, con gli altri e soprattutto con chi è sempre in mezzo a noi, Dio. Da ripetere assolutamente!

Alberto Lombardo



La voce di tutti

27

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



1-2 novembre 2021

Castagnata:

Finalmente dopo 2 anni siamo tornati, più energici e allegri di prima, per l'annuale castagnata organizzata dal nostro oratorio per la ricorrenza di Ognissanti, presso il piazzale del cimitero.

Per questa iniziativa sono stati coinvolti grandi e piccini: c'era chi girava le castagne, chi preparava e riempiva i cartocci, chi vendeva le castagne e il vin brulè e semplicemente chi cercava di spronare le persone a fare un'offerta e a portarsi a casa i "mundaj".

In queste due giornate sono stati preparati 150 kg di caldarroste e sono state vendute tutte ricavando 2.057,00 € di cui 290,00 € utilizzati per pagare il costo delle castagne, quindi arriviamo alla cifra di 1.767,00 €, grazie alle generose offerte dei concittadini morettesi.

Al di là del ricavato ottenuto, questo è stato un momento per stare tutti insieme in un'atmosfera gioiosa e collaborativa dove tutti hanno potuto dare il proprio contributo, nonostante gli ultimi anni di chiusura.

Quindi ringrazio tutti coloro che hanno potuto rendere di nuovo possibile questa iniziativa.

GRAZIE DI CUORE!!!

Desirè Gust

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Weekend 6-7 novembre 2021: ritiro giovani

Dopo un anno e mezzo sospeso, finalmente il ritiro per i giovani ha potuto prendere forma. Pur con alcune modifiche ed alcune diserzioni, sabato 6 novembre il ritiro ha avuto inizio, con la partecipazione di giovani dai 20 ai 35 anni e di un don Gianluigi pronto a far vivere loro un momento diverso dal quotidiano, particolare e speciale per ognuno.

È stato bello poter finalmente trascorrere un po' di tempo con gli amici e con un gruppo con cui condividere la fede, ospiti della Certosa di Chiusa Pesio, imponente edificio incastonato tra le montagne della Valle Pesio, luogo di riflessione, in cui i telefoni non prendono.

Nel pomeriggio è stato introdotto il tema del ritiro "La purezza del cuore" ed i giovani sono stati guidati nell'analizzare i propri pensieri, distinguere i cattivi dai buoni, come dare o non dare seguito a questi, con lo slogan "basta volerlo". Gesù ci insegna la contraddizione, cioè rispondere al male, al pensiero cattivo, fermandolo sul nascere e opponendo ad esso il bene. (Si legga a proposito il vangelo sulle tentazioni di Gesù nel deserto [Matteo 4,1-11]).

Seguono alla catechesi due momenti forti: il deserto (c'è chi sceglie di trascorrerlo al gelo in giardino e chi attaccato al termosifone), in cui fare silenzio e riflettere su quanto ascoltato, e la preghiera del cuore "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me", insieme in cappella. Il consiglio è di ripeterla durante il giorno, perché il Signore sostiene chi è nella debolezza e dona forza per combattere il male.

Dopo una lauta cena, nella serata, i giovani ricevono la testimonianza di un prete missionario della Consolata, che ha operato in Mongolia, e partecipano attivamente alla riflessione.

La giornata di domenica inizia scandita dalle lodi; dopo la colazione don Gianluigi ha guidato i giovani nella riflessione sui vizi capitali, passeggiando per il giardino della Certosa. Segue un lungo momento di deserto, per poter fare il punto sulla propria vita. Tutti hanno sfruttato bene questo momento, perché nella quotidianità è difficile ricavarsi momenti in cui fermarsi a pensare. Dopo il pranzo, con la preghiera finale, si è concluso il ritiro. Ma nel pomeriggio c'è stato tempo per una bella tappa alla panchina gigante di Chiusa Pesio e una passeggiata nei boschi in amicizia.

Ringraziamo don Gianluigi per l'impegno e la dedizione con cui ha pensato e preparato il ritiro, da cui tutti abbiamo potuto trarre spunto e forza per la quotidianità.

Alessandra Lorenzetto & Michela Bolla



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

19 novembre - Percorso formazione giovani animatori - Le relazioni:

Tutti i giorni capita di fare incontri, mettersi in gioco con altre persone, scambiare opinioni e talvolta scontrarsi. Ci siamo mai chiesti se queste relazioni vengono gestite nel modo più corretto? Se siano relazioni che viviamo in autenticità? Se i nostri comportamenti abbiano le conseguenze che speriamo o al contrario siano incongruenti con i nostri intenti? Quanto sappiamo in realtà delle relazioni? Per fare chiarezza su questi e tanti altri quesiti, l'unità pastorale 49, di cui fa parte anche Moretta, ha organizzato per i giovani educatori un percorso di 7 appuntamenti dal titolo "Essere in relazione, per una vita autentica". La prima serata si è svolta a Moretta venerdì 19 novembre, in cascina San Giovanni. Ha condotto l'incontro il professor Francesco Caligaris, animatore socioculturale e formatore, con esperienza nella comunicazione, nei processi partecipativi e nell'aggregazione giovanile. Una serata ricca di stimoli e punti di riflessione che ha fatto meditare sull'importanza arricchente del confronto con gli altri. I prossimi incontri da

segnare in agenda saranno:

10/12/2021 (Villafranca)

14/01/2022 (Polonghera)

11/02/2022 (Cavour)

11/03/2022 (Faule)

08/04/2022 (Garzigliana)

13/05/2022 (Moretta)

L'orario degli incontri sarà sempre dalle 20.30 alle 22.00.

Il percorso è lungo e ricco di tappe. Tutte buone occasioni per mettersi in gioco, imparare cose nuove e ripartire alla grande dopo questo periodo difficile.

Accorrete numerosi e non mancate!

Alice Fauda



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

ALBUM RICORDO...



Leonardo Osella



Giovanni Battista Montersino

Chi lo desidera e ha piacere di condividere un ricordo del battesimo o del matrimonio, può inviare tramite e-mail una fotografia da pubblicare a: studio@graficline.net specificando il nome e il cognome degli sposi o del bambino.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

■ Da settembre 2021

■ BATTESIMI

Colombano Aurora; Osella Leonardo; Maniscalco Elia; Maniscalco Sofia; Omhonarwo Emmanuel Ehizibue

■ MATRIMONI

Labbiente D'Angelo; Ingaramo Rosso

■ DEFUNTI

Peirotti Giovanni; Cavallo Arrigo; Carinci Dora ved. Rovezzi; Rrotani Ambrogio; Demarchi Margherita; Pignatta Giorgio.

PER I MATRIMONI

Si comunica che a partire dal mese di Novembre 2021 non sarà più possibile celebrare i matrimoni nel giorno di Domenica, né in Parrocchia, né in Santuario.

(In questo anno si è concessa la possibilità di farlo solo per venire incontro ai tanti disagi creati dalla pandemia a tante coppie che hanno dovuto frequentemente rimandare le nozze).

PER I BATTESIMI

Si comunica alle coppie che intendono battezzare i propri figli che sarà possibile farlo, a partire da Novembre 2021, solo NELL'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE per evitare il sovrapporsi di funzioni e poter ritornare gradualmente alla normalità. *(È bene per questo decidere per tempo la data del battesimo e concordarla con il parroco, per evitare di svalutare un sacramento così importante dell'iniziazione cristiana).*

Grazie per la vostra collaborazione. Il parroco